

RADIOCOR

27 Agosto 2012

Il Sole 24 ORE - Radiocor

27/08/2012 - 12:10

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• Cina: le sfide del Congresso del Pcc tra modernita' e tradizione - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli* e Romeo Orlandi**

Radiocor - Shanghai, 27 ago - La Cina e' pervasa da contraddizioni. Le dimensioni del paese, il peso della sua storia, l'ingombro della sua crescita non potevano non generare asperita'. Se la classe dirigente e' stata abile nel sopirle o ridurle, ora si trova di fronte a scelte che non puo' rinviare. Continuare a crescere senza curarsi degli effetti collaterali fa correre il rischio di essere sommersi proprio da quegli effetti. Nei Taccuini precedenti abbiamo illustrato la complessita' e la pericolosita' della situazione. Se all'orizzonte si pongono scelte decisive, va comunque considerato che il paese ha risorse per compierle. Negli ultimi decenni e' stata costruita una dirigenza preparata e piu' sofisticata. L'economia non e' piu' la 'scienza borghese' dei tempi maoisti ma una disciplina da studiare con rispetto; l'intera societa' e' piu' colta, ricca, attrezzata. Se esistono dunque le risorse, il nodo da sciogliere e' il loro utilizzo sapiente. In questo dilemma - coinvolgimento o emarginazione dei migliori talenti - risiede il cuore del futuro prossimo della Cina. Sono due i percorsi praticabili, nel lungo periodo convergenti: un'apertura di stampo politico, oppure una rappresentanza della societa' civile non ammantata da stimate di partito. La prima opzione puo' generare la seconda. Come nel 1978 la sfera politica decise di concedere a quella economica pari dignita' (con gli straordinari risultati goduti dal paese), oggi potrebbe coinvolgere le nuove leve le cui capacita' valicano gli schemi classici dell'appartenenza. Sarebbe un'operazione lungimirante e che non necessariamente implica una riforma radicale del sistema politico. E' quest'ultima un'operazione talmente piena di implicazioni che il Pcc al momento non vuole intraprendere e non sarebbe in grado di gestire. Tuttavia alcuni ceti sociali stanno emergendo autonomamente. Sono i giovani delle metropoli che hanno studiato in patria e all'estero. Padroneggiano l'inglese e i moderni mezzi di comunicazione. Sono nazionalisti ma contemporaneamente aperti ad altri influssi. Sanno identificare il bene della Cina e il vantaggio personale. Esistono molti casi di successo nell'aver saputo coniugare questi due obiettivi. Con la svolta di Jang Ze Min e la teoria delle 'Tre rappresentanze', la dirigenza cinese ha accolto le nuove istanze della Cina nell'alveo del partito: gli imprenditori, gli intellettuali, i patrioti. L'organizzazione e' uscita cosi' da un rigido schematismo per trovare nuova linfa e offrire una sponda politica a nuovi soggetti emergenti. Non si e' tratta di una pura operazione teorica perche' le convenienze reciproche sono evidenti. La societa' cinese si e' trasformata, celebrando crescita e stabilita'. Per mantenere questo binomio ha bisogno nuovamente di allargare gli ambiti delle responsabilita'. Guidare un grande paese detenendo il monopolio del potere puo' avere luogo con sudditi poveri, incolti o arretrati. Se la societa' migliora, prima o poi reclamera' rappresentativita' e condivisioni. Per non lasciare i giovani e i talenti in preda a suggestioni ultra nazionaliste o addirittura all'opposizione, Pechino ha il compito di reclutarli. La storia cinese insegna che il processo puo' essere lento o impreveduto, con accelerazioni inattese. Il prossimo Congresso del Pcc che si terra' a ottobre sara' la prima occasione per gestire una situazione inedita ed impedirle che diventi incontrollata.

* Presidente Osservatorio Asia ** Presidente Comitato Scientifico Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com

Il Sole 24 ORE - © Tutti i diritti riservati